



A.O. PAPARDO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

Analisi di bilancio per indici e flussi



INDICE

1. PREMESSA	3
2. ANALISI	4
3. LA RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO	6
3.1. STATO PATRIMONIALE	6
3.2. CONTO ECONOMICO	9
4. ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	11
4.1. LA SOLIDITA'	12
4.2. LIQUIDITA' E SOLVIBILITA'	14
5. ANALISI ECONOMICA	19
5.1. LA REDDITIVITA'	19
5.2. L'EFFICIENZA	21
6. ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI	23
6.1. IMPIEGHI E FONTI	23
6.2. FLUSSI MONETARI ED AREE AZIENDALI	24
6.3. IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITA'	25

1. PREMESSA

Con l'espressione "analisi di bilancio per indici" si identifica una tecnica di indagine che, attraverso la rielaborazione e lo studio critico dei valori e delle informazioni di bilancio, si prefigge di:

- comprendere la dinamica della gestione trascorsa;
- esprimere un giudizio sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie che hanno contraddistinto la gestione ed, in particolare, in merito allo stato di salute dell'azienda analizzata;
- formulare stime circa la presumibile evoluzione futura della dinamica aziendale.

Tale tecnica presuppone un processo di revisione e risistemazione delle informazioni di sintesi annuale (bilancio d'esercizio) e si rende necessaria proprio per superare taluni limiti congeniti alla documentazione che costituisce il bilancio d'esercizio, per lo più ricollegabili alla rigidità nella forma espositiva e all'orientamento dell'informativa contabile.

Tuttavia, l'analisi a mezzo indici dispiega effettiva valenza informativa se:

- i bilanci di esercizio risultano elaborati in modo da rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'azienda cui si riferiscono;
- le serie storiche utilizzate abbracciano un arco temporale significativo;
- i criteri di valutazione adottati siano rimasti costanti nel tempo;
- le modalità di costruzione degli indici restano immutate.

Per poter formulare un fondato giudizio in merito allo stato di salute della Azienda oggetto dell'analisi si può procedere attraverso un raffronto delle informazioni correnti con valori storici o di altre aziende. Nel primo caso si svilupperà una comparazione temporale, nel secondo invece una comparazione di tipo spaziale.

Più in dettaglio, nella comparazione temporale si esaminano e si raffrontano le informazioni acquisite da bilanci di diversi periodi storici, in questo caso sequenziali, al fine di formulare un giudizio in merito all'evoluzione nel tempo dello stato di salute dell'Azienda. In tal modo si potrà comprendere se le condizioni di operatività della stessa sono migliorate o peggiorate rispetto alla situazione pregressa.

L'analisi delle serie storiche dei prospetti di rendicontazione, altresì, assume un ruolo fondamentale per le indagini prospettiche in quanto l'analisi del trend di alcuni indicatori

economici permette di sviluppare modelli di stima capaci di valutare l'evoluzione futura dello status di operatività della combinazione economica.

La comparazione nello spazio, invece, prevede che il diagnosta analizzi le informazioni dei bilanci di aziende diverse ma riferiti al medesimo momento temporale. Questo tipo di indagine, quindi, permette di apprezzare il livello della performance aziendale, valutata in relazione agli andamenti di competitors omogenei. In tal caso, il giudizio non verrà espresso in termini di "miglioramento" o "peggioramento" delle condizioni di vitalità, bensì come prestazione "migliore" o "peggiore" rispetto alle altre aziende esaminate.

La scelta effettuata da questa Azienda è quella di realizzare un'analisi di tipo temporale confrontando un lasso di tempo composto da quattro esercizi (2014-2017).

2. ANALISI

Nel valutare le specificità che caratterizzano la struttura dei processi di produzione ed erogazione di un'azienda sanitaria si considera conseguito l'equilibrio economico nel momento in cui le risorse assegnate risultano sufficienti alla copertura del fabbisogno economico originatosi dalla necessità di rispondere alla richiesta di prestazioni sanitarie da parte del bacino di riferimento.

Nella ricerca di questo equilibrio si concentrano gli sforzi gestionali nell'ottica della continua ricerca di una crescente efficienza ed efficacia nell'utilizzo dei fattori produttivi e nell'ottica del perseguimento degli stringenti obiettivi di riduzione e contenimento della spesa individuati dalle disposizioni normative nazionali e regionali.

L'equilibrio finanziario rappresenta, invece, la capacità dell'azienda di coprire tutti gli impegni finanziari a breve, medio e lungo termine in maniera adeguata, senza pregiudicare la gestione economico-patrimoniale.

In ultima istanza, anche perché sommatoria degli aspetti e delle risultanze derivanti dai due precedenti tipi di equilibrio, deve essere considerato l'equilibrio patrimoniale. Esso esprime la capacità dell'azienda di continuare nel tempo la sua attività senza produrre squilibri di natura economico-finanziaria.

La letteratura in materia di strumenti e sistemi di valutazione delle aziende basata su indici e flussi è ampia ed articolata. Essa offre la possibilità di scegliere all'interno di diverse tecniche e metodologie di analisi quelle indagini conoscitive che permettono di

costruire una analisi di bilancio coerente con la tipologia di azienda, con il tipo di attività svolta e con il settore di appartenenza.

Al fine di garantire omogeneità rispetto alle analisi degli anni precedenti si è deciso di mantenere la medesima articolazione al fine di individuare due aspetti:

- 1) Dinamico per indici e margini, relativa agli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017.
- 2) “Di flusso” attraverso la redazione del rendiconto finanziario dell’esercizio 2017.

Si procederà, quindi, ad analizzare i tre aspetti fondamentali della gestione e precisamente:

- quello economico avvalendosi del contributo informativo derivante dall’utilizzo di indici che misurano la redditività, la capacità di rinnovamento nonché l’efficienza dell’azienda;
- quello patrimoniale evidenziando sia la solidità patrimoniale sia la liquidità e solvibilità dell’azienda;
- quello finanziario attraverso la ripresa di alcuni indicatori di liquidità e l’analisi del rendiconto finanziario del 2017.

3. LA RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO

Una delle fasi essenziali del percorso propedeutico alla redazione dell'analisi di bilancio è la riclassificazione dello stesso.

Tale tecnica, con la quale i valori contenuti nel principale documento contabile aziendale sono riorganizzati e raggruppati in base a determinati criteri e principi così da renderli più significativi per le successive elaborazioni, riguarda tanto i dati contenuti nello Stato Patrimoniale quanto quelli registrati all'interno del Conto Economico.

I metodi di riclassificazione possono seguire diversi obiettivi e prediligere diverse interpretazioni delle caratteristiche dei dati contabili. I valori dello Stato Patrimoniale possono essere riclassificati secondo la liquidità degli impieghi o il grado di esigibilità delle fonti (criterio finanziario), secondo la destinazione economica degli impieghi o la provenienza delle fonti oppure anche secondo l'arco temporale ricoperto dal loro utilizzo.

Analogamente sono numerosi i metodi di riclassificazione del conto economico che raccolgono tra le interpretazioni più comuni il criterio del costo del venduto, del valore aggiunto e del margine di contribuzione.

Ai fini del presente lavoro lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato in base al criterio finanziario; il conto economico in base a quello del valore aggiunto.

3.1. STATO PATRIMONIALE

Le voci dello stato patrimoniale sono state riclassificate secondo il criterio finanziario, ordinando le passività secondo il tempo di estinguibilità, ossia la loro attitudine a dar luogo a esborsi finanziari nell'esercizio o nei periodi successivi, mentre le attività sono raggruppate secondo il grado di esigibilità, ossia la propensione delle attività aziendali a trasformarsi in forma liquida.

Per quanto attiene i contributi in conto capitale destinati alla realizzazione di opere di edilizia sanitaria o di altre tipologie di investimenti, si è provveduto alla loro riclassificazione trasferendoli dall'Attivo Circolante all'Attivo Immobilizzato. Tale operazione ha permesso di neutralizzare l'effetto dei suddetti contributi sulla liquidità di breve periodo anche in considerazione della tipologia dei suddetti contributi che si trasformeranno in poste dell'Attivo Immobilizzato.

Di seguito lo schema di Stato patrimoniale degli ultimi quattro anni riclassificato secondo il criterio finanziario.

ANALISI DI BILANCIO 2017 – INDICI E FLUSSI

RICLASSIFICAZIONE ATTIVO STATO PATRIMONIALE		Azienda Osp. Papardo			
VOCI		2014	2015	2016	2017
1) LIQUIDITA'					
1.1 IMMEDIATE					
voce A - <u>Crediti verso soci per vers. dovuti</u>		0	0	0	0
voce C IV - <u>Disponibilità liquide</u>		173.762	20.648.928	26.403.365	45.953.526
voce C III - <u>Attività finanz. non immobilizzate</u>		0	0	0	0
1) Partecipazioni impr. controllate		0	0	0	0
2) Partecipazioni impr. collegate		0	0	0	0
3) altre partecipazioni		0	0	0	0
4) Azioni proprie		0	0	0	0
5) altri titoli		0	0	0	0
Totale liquidità immediate		173.762	20.648.928	26.403.365	45.953.526
1.2 DIFFERITE					
v. C II/B III 2)- <u>Crediti entro 12 mesi</u>		122.175.479	56.645.664	66.892.240	56.213.344
voce D - <u>Ratei e risconti attivi annuali</u>		43.404	27.807	42.437	61.511
Totale liquidità differite		122.218.883	56.673.471	66.934.677	56.274.855
Totale liquidità (1)		122.392.645	77.322.399	93.338.042	102.228.381
2) DISPONIBILITA'					
voce C I - <u>Rimanenze</u>		4.884.648	5.580.810	4.728.716	5.867.367
1) Materie prime		0	0	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione		0	0	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione		0	0	0	0
4) Prodotti finiti e merci		0	0	0	0
5) Acconti		0	0	0	0
Totale disponibilità (2)		4.884.648	5.580.810	4.728.716	5.867.367
3) ATTIVO CORRENTE (1+2)		127.277.293	82.903.209	98.066.758	108.095.748
4) ATTIVO IMMOBILIZZATO					
voce B I - <u>Immobiliz. Immateriali nette</u>		1.995.498	2.010.018	2.112.115	2.256.392
+ Immobil. Immateriali (costo origin.)		(1.585.072)	(1.581.777)	(1.788.591)	(1.981.719)
- F.do ammortamento					
Totale Immobil. immateriali nette		410.426	428.241	323.524	274.673
voce D - <u>Risconti plurien. e disaggi su prestiti</u>		0	0	0	0
voce B II - <u>Immobiliz. Materiali nette</u>		177.957.320	180.067.720	179.404.067	179.089.895
+Immobil. Materiali (costo originario)		(76.549.248)	(75.800.052)	(80.228.028)	(84.660.659)
- F.do ammortamento					
Totale Immobil. materiali nette		101.408.072	104.267.668	99.176.039	94.429.236
<i>Immobilizz. Finanziarie:</i>					
voce B III - <u>Immobilizz. Finanziarie:</u>		178.706	178.706	178.706	178.706
1) Partecipazioni		0	0	0	0
2) Crediti oltre 12 mesi		0	0	0	0
3) Altri titoli		0	0	0	0
4) Azioni proprie		0	0	0	0
voce C II - <u>Crediti oltre 12 mesi</u>		0	0	0	0
Totale Immobil. finanziarie		178.706	178.706	178.706	178.706
Totale attivo immobilizzato (4)		101.997.204	104.874.615	99.678.269	94.882.615
5) TOTALE IMPIEGHI O CAPITALE INVESTITO (3+4)		229.274.497	187.777.824	197.745.027	202.978.363

RICLASSIFICAZIONE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	Azienda Osp. Papardo			
VOCI	2014	2015	2016	2017
6) PASSIVITA' CORRENTI				
voce D - <u>Debiti entro 12 mesi</u>				
Debiti entro 12 mesi	85.889.108	33.654.996	30.782.433	30.070.499
Altri debiti	17.998.950	11.839.886	11.908.253	9.235.388
Debiti tributari entro 12 mesi	4.673.655	7.117.160	6.257.009	6.214.055
Debiti verso istituti previdenziali	7.664.988	5.075.439	4.939.981	4.989.255
voce B - <u>Fondi per rischi ed oneri entro 12 mesi</u>				
voce E - <u>Ratei e risconti passivi annuali</u>	628.109	616.603	199.300	184.588
Totale passivo corrente (6)	116.854.810	58.304.084	54.086.976	50.693.785
7) PASSIVO CONSOLIDATO NON CORRENTE O REDIMIBILITA'				
voce D - <u>Debiti oltre 12 mesi</u>				
Debiti oltre 12 mesi	0	0	0	0
Debiti tributari oltre 12 mesi	0	0	0	0
voce B - <u>Fondi per rischi ed oneri</u>	13.958.015	22.542.203	40.450.209	46.481.310
voce C - <u>Fondo T.F.R.</u>	0	0	0	0
voce E - <u>Ratei e risconti passivi plur. e aggi</u>	0	0	0	0
Totale passivo non corrente o redimibilità (7)	13.958.015	22.542.203	40.450.209	46.481.310
8) PATRIMONIO NETTO				
voce A I - <u>Capitale sociale</u>	102.877.700	108.330.072	104.488.986	101.367.728
voci A II-IX - <u>Riserve</u>	(4.416.028)	(1.398.535)	(1.281.144)	4.435.540
Totale patrimonio netto (8)	98.461.672	106.931.537	103.207.842	105.803.268
9) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (6+7+8)				
	229.274.497	187.777.824	197.745.027	202.978.363

Di seguito si rappresenta lo schema esemplificativo della stato patrimoniale relativo all'esercizio 2017, in forma sintetica.

<i>Impieghi</i>		<i>Fonti</i>				
Attivo	Liquidità immediate	45.953.526	Passività correnti	50.693.785	Fonti entro 12 mesi	Capitale di Terzi
	Liquidità differite	56.274.855				
	Disponibilità	5.867.367	Passività non correnti	46.481.310	Fonti permanenti	
Attivo	Attivo immobilizzato	94.882.615	Patrimonio netto	105.803.268	Capitale	

3.2. CONTO ECONOMICO

La riclassificazione del Conto Economico costituisce un'operazione più complessa rispetto a quella che si deve attuare per lo Stato Patrimoniale. La forma di conto economico riclassificato scelta è quella che si definisce "a valore aggiunto".

Questo margine costituisce in pratica il plus valore creato dalle combinazioni economiche dell'Azienda e, quindi, la capacità della stessa di remunerare i fattori produttivi acquisiti.

Il Conto Economico riclassificato con il metodo del valore aggiunto rende possibile, inoltre, l'identificazione di altri quattro "margini" o valori differenziali di notevole rilevanza nell'analisi dell'economicità e dell'efficienza conseguita.

Tra questi il primo margine è proprio il citato "valore aggiunto", dato dalla differenza tra ricavi e costi esterni, con esclusione dei costi del personale, degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Sottraendo dal valore aggiunto i costi sostenuti per il personale (costi interni) si ottiene il margine operativo lordo (M.O.L o E.B.I.T.D.A.) che oltre ad essere un importante

indicatore di redditività in quanto fornisce un'immediata valutazione dell'efficienza della gestione (ricavi vs acquisizione fattori produttivi esterni ed interni) è anche capace di fornire un primo dato in termini di liquidità, creata o distrutta dalla gestione corrente, dato che si ottiene sottraendo dai ricavi tutti i costi monetari diretti.

Si precisa, in questa sede, che in considerazione della consistenza e della specificità che il costo del personale ricopre all'interno di un'azienda sanitaria (tanto da considerarlo in letteratura quasi un costo fisso o comunque una leva gestionale non utilizzabile nel breve periodo) appare più opportuno esprimere i primi giudizi e valutazioni sull'andamento della gestione proprio a partire da questo margine.

Procedendo con la sottrazione dal M.O.L. degli ammortamenti, degli accantonamenti e degli oneri diversi di gestione si ottiene il reddito operativo (R.O. o E.B.I.T.).

Questo dato, che può essere positivo o negativo, permette di approfondire ulteriormente la valutazione sulla capacità di remunerare gli input con la produzione dell'output (prestazioni sanitarie) e individua il risultato ottenuto con la gestione caratteristica, estranea agli eventi straordinari, politiche finanziarie, ricavi/costi accessori.

Deve altresì considerarsi che nelle aziende sanitarie l'IRAP, piuttosto che un'imposta, è un costo aggiuntivo del personale da ricondurre all'area della gestione ordinaria al fine di avere una riclassificazione più aderente alla realtà produttiva.

Tuttavia, in coerenza con i principi contabili regionali e nazionali, si è preferito mantenere la sua classificazione nell'area delle imposte.

Completata la valutazione sulla gestione caratteristica si può procedere con il considerare i risultati derivanti dalla gestione finanziaria e dalla gestione straordinaria così da individuare il risultato prima delle imposte (R.A.I.) ed infine il risultato d'esercizio.

Di seguito il conto economico degli ultimi quattro anni riclassificato secondo il criterio del valore aggiunto.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO		Azienda Osp. Papardo			
VOCI		2014	2015	2016	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
A 1) Ricavi d/vendite e d/prestazioni		197.696.767	183.503.931	181.456.466	168.686.955
A 2) /A3 Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavoraz., semil./finiti, lav. corso su ord.		0	0	0	0
A 4) Incrementi immobilizzi lavori interni		0	0	0	0
A 5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi c/esercizio		0	0	0	0
Totale valore della produzione		197.696.767	183.503.931	181.456.466	168.686.955
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
B 6) Per materie prime, sussid, consumo		32.778.654	35.357.786	35.997.472	38.324.194
B 7) Per servizi		24.272.162	24.490.944	25.218.018	26.695.780
B 8) Per godimento beni di terzi		890.067	791.452	795.999	833.547
B 11) Variazioni materie prime, suss., ...		4.483.361	(696.162)	852.095	(1.138.652)
B 14) Oneri diversi di gestione					
Valore aggiunto		135.272.523	123.559.911	118.592.882	103.972.086
B 9) Personale		96.925.026	92.885.655	86.394.282	77.258.876
Margine operativo lordo		38.347.497	30.674.256	32.198.600	26.713.210
B 10) Ammortamenti e svalutazioni		11.470.198	10.201.241	9.679.746	9.156.271
B 12) Accantonamenti per rischi		9.772.289	6.064.000	7.218.530	7.825.293
B 13) Altri accantonamenti		1.511.051	4.760.623	10.768.199	1.012.000
B 14) Oneri diversi di gestione		1.443.907	1.627.001	2.109.136	2.318.481
Reddito operativo		14.150.052	8.021.391	2.422.989	6.401.165
Risultato della gestione finanziaria		(1.722.365)	(2.221.711)	(1.352.662)	(490.216)
Risultato della gestione straordinaria		(5.754.563)	697.152	5.050.477	(272.576)
Risultato prima delle imposte		6.673.124	6.496.832	6.120.804	5.638.373
22) Imposte di esercizio		6.638.438	6.409.882	6.015.411	5.395.910
Utile (Perdita) di esercizio		34.686	86.950	105.393	242.463

4. ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA.

Procedere ad una valutazione della struttura patrimoniale e dell'articolazione finanziaria di una azienda significa essere in grado di emettere un giudizio sui profili di solidità, solvibilità e liquidità.

La solidità misura la capacità dell'azienda di durare nel tempo, cioè il riuscire ad adeguarsi nonchè assorbire sia le variazioni dell'ambiente di riferimento sia i cambiamenti organizzativi che si possono determinare all'interno della propria struttura.

La solvibilità e la liquidità, invece, permettono di valutare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari in maniera tempestiva, adeguata ed economica.

Al fine di fornire dei dati sui precedenti profili individuati saranno costruiti appositi indici di bilancio.

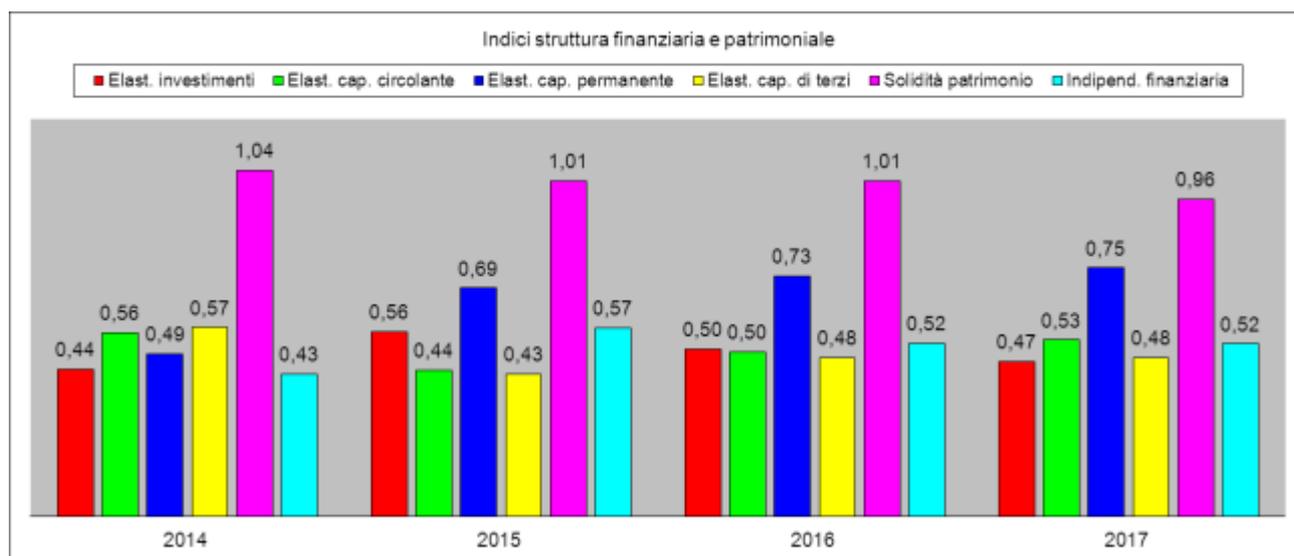
4.1. LA SOLIDITA'

Come esplicito nel paragrafo precedente un'azienda è tanto più solida quanto più riesce a perdurare nel tempo, adattandosi, senza grossi squilibri, alle eventuali mutate condizioni interne ed esterne.

Tale caratteristica indica chiaramente, quali "conditio sine qua non" per la continuità di un'impresa, una sostanziale elasticità e flessibilità della struttura patrimoniale, un buon grado di indipendenza dell'azienda dal capitale di terzi, nonché un'adeguata correlazione fra fonti ed impieghi.

Per misurare la solidità dell'Azienda abbiamo calcolato i seguenti indici rappresentati nei seguenti prospetti:

7 - Reporting indici struttura finanziaria e patrimoniale				
	2014	2015	2016	2017
Elasticità degli investimenti	0,44	0,56	0,50	0,47
Elasticità del capitale circolante	0,56	0,44	0,50	0,53
Elasticità del capitale permanente	0,49	0,69	0,73	0,75
Elasticità del capitale di terzi	0,57	0,43	0,48	0,48
Indice di solidità del patrimonio	1,04	1,01	1,01	0,96
Indice indipendenza finanziaria	0,43	0,57	0,52	0,52



I dati della tabella sopra riportata prendono in esame la composizione del capitale investito, l'articolazione delle fonti di finanziamento utilizzate per coprire gli investimenti ed inoltre mostrano la correlazione tra fonti durevoli e attività immobilizzate.

L'anno 2017 mostra dei dati in linea con le rilevazioni del biennio precedente e definisce una struttura dell'Attivo leggermente spostata verso la componente fissa. Tale dato, confermato dal valore 0,47 dell'Elasticità degli investimenti, è coerente con il percorso di evoluzione e riorganizzazione attraversato dall'Azienda.

In ragione di quanto sopra esposto il giudizio sulla struttura dell'attivo può considerarsi sostanzialmente positivo, evidenziandosi un incremento delle poste monetarie.

Nel valutare l'elasticità del capitale di terzi si ha un decremento a partire dall'anno 2015 dovuto all'impegno dell'Azienda nell'attenzione alla gestione del ciclo passivo, ponendo le condizioni necessarie al recepimento delle più stringenti direttive europee in ordine ai tempi di pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione.

La correlazione tra fonti e impieghi di medio lungo termine è analizzata anche attraverso la ricostruzione del margine di struttura.

Margine struttura				
Definizione	Indica in quale misura il patrimonio netto finanzia le immobilizzazioni al netto dei fondi			
	2014	2015	2016	2017
Formula:	Patrimonio netto			
	98.461.672	106.931.537	103.207.842	105.803.268

	Immobilizz. nette			
	101.997.204	104.874.615	99.678.269	94.882.615

	<i>Margine struttura</i>			
	(3.535.532)	2.056.922	3.529.573	10.920.653
	0,97	1,02	1,04	1,12
Condizioni di equilibrio:	Patrimonio netto maggiore delle immobilizzazioni nette			

L'evoluzione del margine di struttura è la seguente:

2014: Euro - 3.535.532

2015: Euro + 2.056.922

2016: Euro + 3.529.573

2017: Euro + 10.920.653

Nel biennio 2016/2017 si registra un margine di struttura notevolmente positivo, già preannunciato nell'anno 2014, dove, seppur negativo, risultava sostanzialmente inferiore a quello dell'anno 2013 pari a euro - 12.369.398 (108.904.657/121.274.055).

Anche in questo caso il giudizio è positivo perché dimostra una struttura patrimoniale in grado di coprire dal punto di vista dei finanziamenti il fabbisogno di immobilizzazioni.

4.2. LIQUIDITA' E SOLVIBILITA'

L'equilibrio patrimoniale deve accompagnarsi ad una buona liquidità e alla capacità di garantire il pagamento puntuale degli impegni finanziari.

Tutti gli aspetti della gestione che devono essere esaminati (solidità, liquidità e redditività) sono fra loro interconnessi e danno reciproca forza all'intera struttura aziendale.

La liquidità si fonda, principalmente, su tre fattori:

- la correlazione fra impieghi correnti (capitale circolante lordo) e fonti non durevoli (passività a breve termine);
- il rapido turnover del capitale investito nella sue varie componenti;

- l'equilibrio fra ciclo del credito e ciclo del debito.

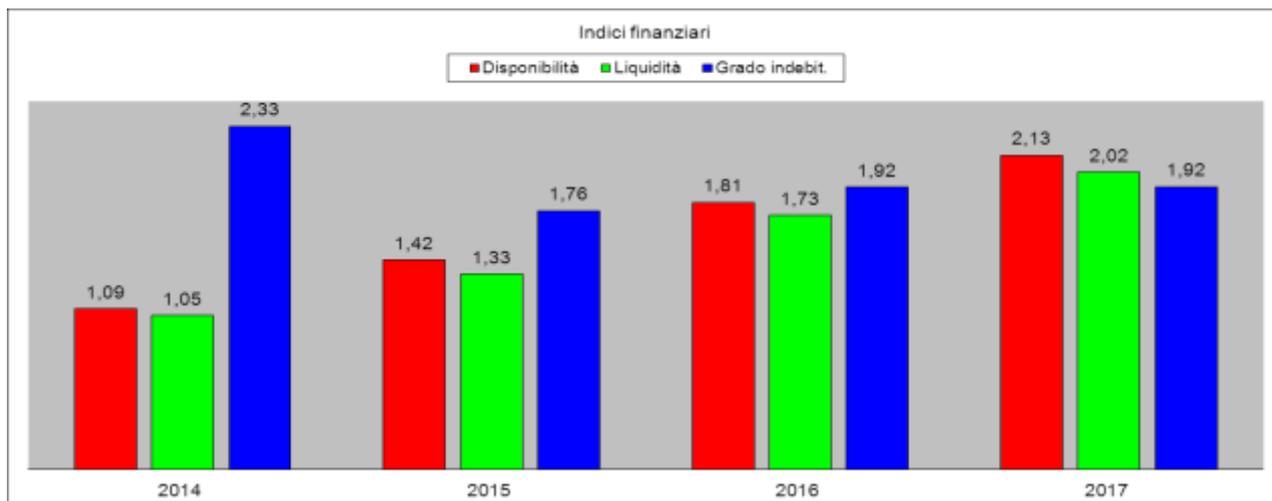
Di seguito sono esaminati gli indicatori dei suddetti fattori, al fine di consentire un giudizio sul grado di liquidità dell'Azienda, sotto forma di indici e margini finanziari presentati:

Reporting dei margini				
	2014	2015	2016	2017
Margine tesoreria	5.537.835	19.018.315	39.251.066	51.534.596
Margine struttura	(3.535.532)	2.056.922	3.529.573	10.920.653
Cap. Circolante Netto	10.422.483	24.599.125	43.979.782	57.401.963

I margini finanziari risultano entrambi in netto miglioramento. Sia il capitale circolante netto, sia il margine di tesoreria si presentano in notevole aumento e sono entrambi di molto positivi già nel 2015 ed ancor di più nel 2016 e nel 2017.

Ciò dimostra la capacità finanziaria aziendale di coprire i debiti a breve con le liquidità (immediata e differita) senza necessità che il magazzino ritorni in forma liquida. L'analisi sopra esposta trova debita conferma nell'esame degli indici finanziari.

Reporting degli indici finanziari				
	2014	2015	2016	2017
Indice di disponibilità	1,09	1,42	1,81	2,13
Indice di liquidità	1,05	1,33	1,73	2,02
Grado di indebitamento	2,33	1,76	1,92	1,92



Gli indici finanziari sopra esposti confermano la migliorata dinamica finanziaria aziendale, che risulta in grado di coprire abbondantemente le passività a breve termine.

L'indice di disponibilità e l'indice di liquidità assumono valori sempre positivi che già nel 2015 superano di parecchio l'unità, così testimoniando il notevole equilibrio finanziario nel breve periodo.

Un approfondimento di analisi si può ottenere valutando la composizione del capitale circolante lordo, qui di seguito rappresentato, in un prospetto di percentage analysis:

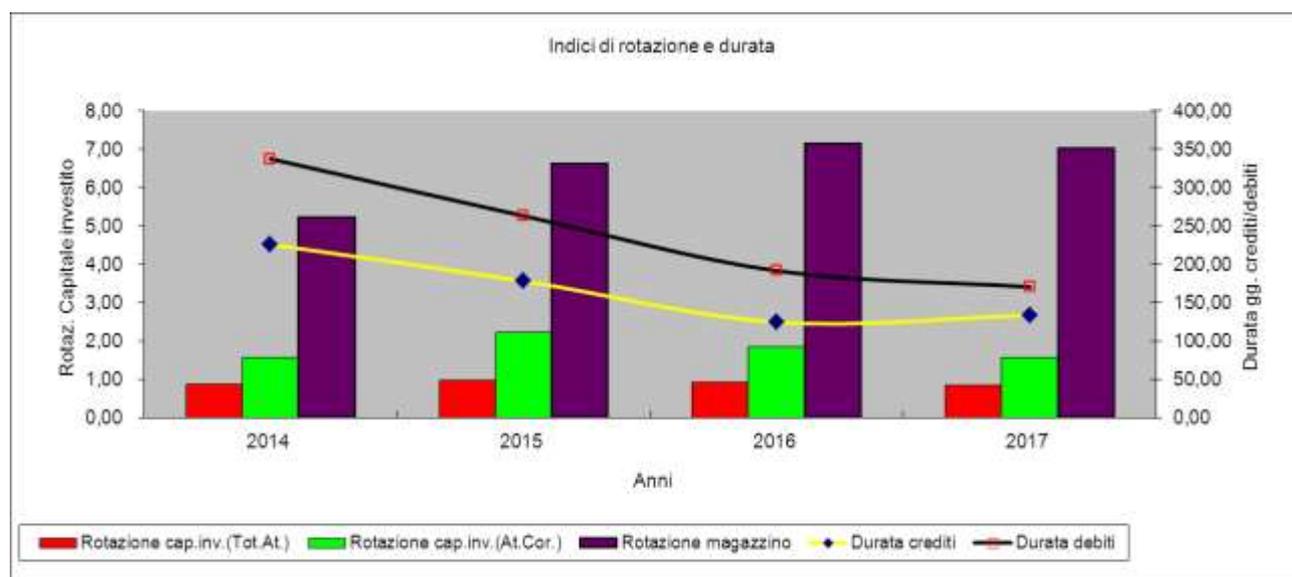
CAPITALE CIRCOLANTE LORDO								
ANNO / PERCENTUALE	2014	% incidenza	2015	% incidenza	2016	% incidenza	2017	% incidenza
Rimanenze	4.884.648	3,84	5.580.810	6,73	4.728.716	4,82	5.867.367	5,43
Liquidità immediate	173.762	0,14	20.648.928	24,91	26.403.365	26,92	45.953.526	42,51
Liquidità differite	122.218.883	96,03	56.673.471	68,36	66.934.677	68,25	56.274.855	52,06
Capitale circolante lordo	127.277.293		82.903.209		98.066.758		108.095.748	

Gli anni 2015 e 2016 pur evidenziando un decremento – rispetto al 2014 - del valore assoluto del Capitale circolante lordo, rilevano una struttura finanziaria molto più elastica derivante dalla crescita delle liquidità immediate, che dallo 0,14% nell'anno 2014, passano al 52,06% nel 2017.

Gli altri fattori che incidono sulla liquidità aziendale sono rappresentati dalla rotazione del capitale investito e dalla durata del ciclo dei crediti e dei debiti.

Riportiamo, nel prospetto che segue, i principali indici di rotazione e di durata:

21 - Reporting indici rotazione e durata				
	2014	2015	2016	2017
Indice rotazione cap. investito (su totale attivo)	0,86	0,98	0,92	0,83
Indice rotazione cap. investito (su attivo corrente)	1,55	2,21	1,85	1,56
Indice rotazione magazzino	5,23	6,62	7,15	7,02
Indice durata dei crediti	225,57	177,84	124,25	133,19
Indice durata dei debiti	337,07	262,75	191,28	170,16



La maggiore o minore liquidità dell'azienda è legata, come sopra detto, alla velocità con la quale il capitale investito ritorna in forma liquida, nonché al tempo necessario per riscuotere i crediti e pagare i debiti.

Dall'esame degli indici riportati nella tabella che precede risulta un turnover del capitale investito in miglioramento rispetto agli anni precedenti. L'Indice di Rotazione delle

rimanenze migliora anche in funzione della riduzione del valore assoluto delle stesse e della conseguente ottimizzazione.

In ordine alla durata di crediti e debiti si evidenzia una riduzione della durata dei debiti a partire dal 2015, rispetto agli anni precedenti. Tale condizione conferma la valutazione positiva relativa al biennio precedente in ragione della minore durata dei tempi necessari per il pagamento dei debiti ed un sostanziale mantenimento della capacità di recupero dei crediti.

Dal recente monitoraggio dell'indice di tempestività dei pagamenti è possibile rilevare una notevole riduzione dell'indice, che da 163,39 passa a 28,15 nel 2017:

INDICE DI TEMPESTIVITA'			
	2015	2016	2017
ANNUALE	163,39	43,67	28,15

L'analisi della posizione di seguito riportata, consente un'ulteriore conferma del notevole miglioramento dell'attività finanziaria aziendale.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA					
ANNI	2013	2014	2015	2016	2017
Disponibilità liquide	287	174	20.649	26.403	45.953
Crediti a breve termine	101.226	122.176	56.645	66.892	56.213
Totale Liquidità	101.513	122.350	77.294	93.295	102.166
Debiti a breve termine	118.826	116.229	57.687	53.888	50.509
Debiti a medio e lungo termine	5.389	13.958	22.542	40.450	46.481
Totale Passività	124.215	130.187	80.229	94.338	96.990
<i>Posizione finanziaria netta a breve di 1° livello</i>	- 118.539	- 116.055	- 37.038	- 27.485	- 4.556
<i>Posizione finanziaria netta a breve di 2° livello</i>	- 17.313	6.121	19.607	39.407	51.657
<i>Posizione finanziaria netta complessiva (a breve e medio lungo termine)</i>	- 22.702	- 7.837	- 2.935	- 1.043	5.176

Come può facilmente evincersi tutti e tre gli indicatori, a breve di 1° livello e 2° livello nonché la posizione finanziaria netta complessiva, migliorano notevolmente nel periodo considerato ed in particolare nel 2017.

Tale risultato è anche frutto della iniezione di liquidità avvenuta a seguito del prestito nazionale finalizzato al pagamento dei fornitori degli enti pubblici ma è anche frutto dell'attenta ricognizione e circolarizzazione eseguita nei debiti e crediti aziendali.

5. ANALISI ECONOMICA

Per valutare i risultati gestionali e l'efficacia conseguita dall'Azienda, si è deciso di esaminare le tre componenti principali dell'economicità: la redditività, l'efficienza e il rinnovamento aziendale.

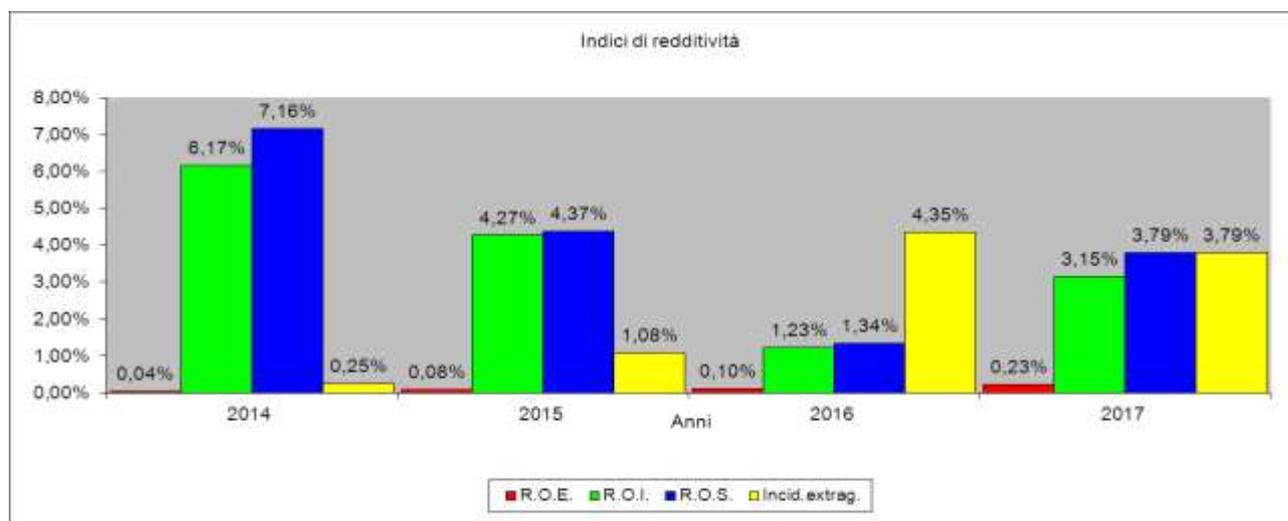
5.1. LA REDDITIVITA'

La redditività rappresenta la capacità dell'azienda di remunerare tutti i fattori produttivi oltre al rischio d'impresa.

Nell'ambito della sanità per redditività deve intendersi la capacità dell'azienda di remunerare tutti i fattori produttivi determinando un margine aggiuntivo che può essere utilizzato per coprire eventuali perdite pregresse o come autofinanziamento.

Al fine di misurare la redditività dell'impresa vengono utilizzati i seguenti principali indici:

- Reporting indici di redditività				
	2014	2015	2016	2017
R.O.E. (return on equity)	0,04%	0,08%	0,10%	0,23%
R.O.I. (return on investments)	6,17%	4,27%	1,23%	3,15%
R.O.S. (return on sales)	7,16%	4,37%	1,34%	3,79%
Indice incidenza extragestione	0,25%	1,08%	4,35%	3,79%



Il R.O.E. (return on equity) misura la redditività del capitale proprio ed è espresso dal rapporto fra il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto. (L'indice segnala, in termini percentuali, il rendimento prodotto per ogni Euro di capitale proprio investito nell'azienda e quindi la convenienza o meno ad investire ulteriormente nell'attività esercitata dalla stessa).

In considerazione delle attività svolte dalle aziende sanitarie il valore di riferimento in termini di redditività risulta essere vicino al tasso di interesse espresso dal mercato monetario.

Il R.O.E. calcolato per l'esercizio 2017 risulta positivo (+0.23%) in conseguenza dell'utile, seppur estremamente contenuto, registratosi. Appare opportuno evidenziare la tendenziale e costante approssimazione del valore del ROE allo zero.

Conferma della precedente affermazione si ricava dai successivi indici e precisamente dal R.O.I. e dal R.O.S.

Il R.O.I. (return on investments) misura la redditività operativa dell'azienda. Esso si ottiene rapportando il reddito operativo all'insieme delle attività investite nell'azienda (il totale dell'attivo patrimoniale).

L'indice in parola è volto ad accertare la convenienza ad investire nell'azienda, evidenziando il rendimento del capitale impiegato nelle attività tipiche dell'azienda (core business) con esclusione delle gestioni finanziaria, straordinaria e dell'effetto delle imposte, compresa l'IRAP. La redditività nel caso di società di capitali dovrebbe tendere al tasso di rendimento monetario del mercato maggiorato del 3%, pari al rischio di impresa; in caso di Ente pubblico – soggetto no profit - non va preso in considerazione il rischio di impresa. Pertanto il valore assunto del R.O.I. (+ 3.15%) per l'esercizio 2017, mostra la capacità della gestione caratteristica di remunerare i fattori produttivi.

Per quanto attiene il ROS (+ 3.79%) anche in questo caso si esprime un giudizio positivo per il recupero di efficienza tecnica e produttiva realizzato nel corso dell'anno.

I suddetti indici sono stati calcolati ricomprendendo nell'output (valore della produzione) l'importo del contributo regionale destinato al fondo di sostegno.

5.2. L'EFFICIENZA

L'efficienza misura quanto le risorse produttive siano state impiegate in modo razionale nella produzione. Pertanto essa è una misura della redditività interna dell'azienda. Gli indici di efficienza vengono generalmente calcolati mettendo a confronto l'output e l'input.

In questa area appare ancora più evidente l'effetto dell'azione di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'organizzazione dei processi di erogazione delle prestazioni sanitarie unita all'azione di contenimento del costo del personale per l'applicazione del blocco del turnover.

Ecco di seguito l'evoluzione di alcuni indici di efficienza:

INDICE	ANNO			
	2014	2015	2016	2017
FATTURATO PROCAPITE	121.000	122.000	123.000	124.000
RENDIMENTO DIPENDENTI	210	210	210	210
RENDIMENTO DELLE MATERIE PRIME	100	100	100	100
RENDIMENTO DEI SERVIZI	100	100	100	100

I suddetti indicatori possono essere calcolati, sottraendo dall'output (valore della produzione) l'importo del contributo regionale destinato al fondo di sostegno, che per maggiore chiarezza espositiva si rappresenta nella tabella sotto riportata :

BILANCIO DI ESERCIZIO	VALORE DELLA PRODUZIONE	FONDO DI SOSTEGNO	VALORE DELLA PRODUZIONE AL NETTO DEL FONDO DI SOSTEGNO
2014	197.696.767	30.437.000	167.259.767
2015	183.503.931	26.240.000	157.263.931
2016	181.456.466	27.757.000	153.699.466
2017	168.686.955	29.819.000	138.867.955

Pertanto sottraendo dall'output l'importo del contributo gli indicatori assumono i seguenti risultati.

INDICE	ANNO			
	2014	2015	2016	2017
FATTURATO PROCAPITE	107.355	105.405	128.943	120.753
RENDIMENTO DIPENDENTI	1,73	1,69	1,78	1,84
RENDIMENTO DELLE MATERIE PRIME	5,10	4,45	4,27	3,71
RENDIMENTO DEI SERVIZI	6,89	6,42	6,09	5,33

Come si osserva la produttività e l'efficienza del fattore produttivo risorse umane, in quest'ultimo caso, aumenta gradualmente, indice di una reale maggiore efficienza in quanto non "inquinata" da contributi non legati alla produzione di prestazioni sanitarie.

Al fine di una migliore analisi del dato appare necessario rilevare che, nel caso di un'azienda sanitaria pubblica come quella oggetto di osservazione, concorrono alla formazione del Fatturato le seguenti voci:

- Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria;
- Contributo per maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 29 del D.lgs 118/2011;
- Accesso al Fondo di Sostegno.

Non esistono valori assoluti di equilibrio per questi indici e pertanto, al fine di trarne un giudizio conclusivo, è opportuno confrontarli con gli standard di settore o con le performance conseguite da aziende con caratteristiche omogenee (processo di benchmarking). In assenza di tali dati possono ritenersi positivi gli indici che presentano un trend di crescita nel periodo considerato.

Sebbene il rendimento dei dipendenti evidenzia un valore in miglioramento nell'anno 2017 confermando i risultati della strategia di recupero di efficienza adottata dall'Azienda anche attraverso la riorganizzazione dell'offerta sanitaria, tuttavia il rendimento delle materie prime e dei servizi risultano in diminuzione. Le cause di tali diminuzioni sono da attribuire in gran parte alla particolare crescita conseguente all'acquisto dei farmaci per l'epatite C, che ha fatto lievitare la spesa per acquisti di beni sanitari e il riaddebitato in favore dell'ASP di Messina, per le note di credito relative a forniture di farmaci per Epatite C.

In riferimento al fatturato procapite, il dato non risulta confrontabile rispetto all'anno 2016 in quanto gli scostamenti rappresentati riflettono la presenza, nei primi 9 mesi del 2016, delle unità di personale afferenti al P.O. Piemonte che ai sensi e per gli effetti della

L.R. 24/2015 a decorrere dal 01/10/2016 è stato scorporato dall'Azienda Ospedaliera Papardo per confluire nell'I.R.C.C.S. Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina.

6. ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI

6.1. IMPIEGHI E FONTI

Come anzi detto, anche per l'analisi del bilancio per flussi, occorre procedere alla riclassificazione del Bilancio stesso.

Lo Stato Patrimoniale indica il valore delle fonti e degli impieghi in un determinato istante. Gli impieghi, che corrispondono al totale dell'Attivo, rappresentano il fabbisogno finanziario totale dell'Azienda e si distinguono in immobilizzazioni nette e capitale circolante lordo, a seconda che si riferiscano al fabbisogno durevole ovvero a quello variabile.

Le fonti, che corrispondono al totale del passivo, rappresentano i mezzi di copertura del fabbisogno e vanno distinte in durevoli – capitale netto e debiti a medio lungo termine – e non durevoli – tipicamente debiti a breve termine.

L'elemento di separazione tra impieghi e fonti durevoli e non durevoli è dato dal tempo che gli impieghi utilizzano per trasformarsi nuovamente in denaro e dal tempo che intercorre perché le fonti siano estinte con mezzi monetari: l'elemento temporale di separazione è convenzionalmente pari ad un anno. Pertanto, sono "a breve" le fonti e gli impieghi la cui durata non eccede l'esercizio successivo; sono classificate come durevoli quelle fonti e gli impieghi con durata superiore a 12 mesi.

Considerato che per fondo si intende una voce o aggregato di elementi del bilancio, il termine flusso indica la modifica in aumento o in diminuzione intervenuta in un determinato periodo di tempo nei fondi che costituiscono il bilancio. Tali variazioni hanno trasformato i valori (fondi) iniziali in valori (fondi) finali.

L'analisi per flussi viene condotta attraverso lo strumento del rendiconto finanziario, che fornisce informazioni complementari rispetto a quelle ottenibili dal bilancio. Il rendiconto finanziario serve a collegare gli Stati Patrimoniali di due periodi successivi evidenziando le variazioni intervenute nelle risorse finanziarie (impieghi e fonti) e le cause di tali variazioni così da ricostruire la gestione monetaria attraverso gli eventi della gestione economica.

In altri termini il rendiconto finanziario spiega perché è intervenuta una certa variazione nella struttura finanziaria aziendale (miglioramento o peggioramento della liquidità o del capitale circolante netto) e fornisce le motivazioni analitiche di tali variazioni in termini di flussi finanziari liberati dalla gestione, di investimenti effettuati e di fonti procurate.

Allegare al documento di Bilancio il rendiconto finanziario consente di dare spiegazioni su situazioni apparentemente paradossali quali la coesistenza di risultati economici positivi con un peggioramento della situazione finanziaria o di liquidità (peggioramento dell'indice di disponibilità o di quello di liquidità secca) o viceversa.

Con l'introduzione del D. Lgs. N.118/2012, la redazione del Rendiconto finanziario è diventata obbligatoria anche per le aziende sanitarie.

6.2. FLUSSI MONETARI ED AREE AZIENDALI

Per analizzare il flusso di risorse prodotte dalla gestione complessiva è necessario esaminare le variazioni delle varie aree gestionali: *area operativa*, *area degli investimenti*, *area dei finanziamenti (compreso il patrimonio netto)*.

L'area caratteristica comprende tutte le operazioni che costituiscono le attività svolte correntemente dall'Azienda, compresi quei costi e ricavi che non hanno manifestazione numeraria, quali ammortamenti, accantonamenti, utilizzo quota contributi in conto capitale.

Il risultato, in termini finanziari, originato da tale area prende il nome di cash flow della gestione operativa.

L'area degli investimenti, invece, è caratterizzata dalle operazioni di dismissioni di beni patrimoniali (creazione di flusso di risorse finanziarie) e da investimenti patrimoniali (impieghi di risorse finanziarie). Tali operazioni sono individuate non soltanto nello Stato Patrimoniale, quali riduzione delle voce dell'attivo e dei fondi ammortamento, ma anche nel Conto Economico, sotto forma di plusvalenze e minusvalenze.

L'area dei finanziamenti, infine, raccoglie l'insieme delle operazioni relative al reperimento di mezzi finanziari sia attraverso aumenti di capitale netto (incremento capitale proprio) sia attraverso l'accensione di mutui o prestiti di medio lungo termine (incremento capitale di terzi).

Le variazioni delle suddette voci influenzano le consistenze non solo delle voci del passivo dello Stato Patrimoniale, ma comportano la registrazione di costi anche nel Conto Economico secondo il principio di competenza (interessi passivi su mutui)

A seconda del concetto di risorsa finanziaria presa in considerazione, si hanno: analisi dei flussi totali ed analisi dei flussi parziali. Questa ultima può riguardare il capitale circolante netto o la liquidità.

L'analisi dei flussi totali evidenzia i movimenti intervenuti tra le poste di bilancio, sia fonti che impieghi, con riferimento al tipo di operazioni aziendali che le hanno provocate. In altri termini, viene evidenziato quali operazioni di gestione ed extra gestione hanno modificato i fondi dall'inizio alla fine dell'anno, procurando risorse finanziarie all'Azienda ovvero consumando tali risorse.

L'analisi dei flussi di capitale circolante netto prende in esame primariamente le operazioni intervenute all'interno del capitale circolante netto, quale differenza tra le attività correnti - liquidità immediate (LI), liquidità differite (LD), disponibilità (RD) – e le passività correnti (PC) – debiti a breve.

La suddetta tecnica analizza anche le variabili esogene che hanno influenzato la detta variazione del capitale circolante netto, quali variazioni nelle immobilizzazioni materiali, nel capitale netto o nelle fonti finanziarie a medio e a lungo termine che, con il risultato finanziario della gestione, hanno provocato la variazione complessiva del capitale circolante netto.

L'analisi delle variazioni di liquidità prende in esame la variazione intervenuta sulla cassa e sul saldo dei conti correnti bancari. In altri termini, analizza gli effetti delle operazioni aziendali in dipendenza del fatto che abbiano procurato un flusso monetario in entrata o in uscita.

Dei tre tipi di analisi è stata data preferenza a quella che evidenzia le variazioni di liquidità.

6.3. IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITA'

Dal prospetto sottostante si evidenzia che la gestione finanziaria 2017 si presenta positiva ed equilibrata.

Infatti la gestione corrente ha liberato, nel corso dell'anno 2017, liquidità per un importo pari a € 16.256.019 (A) derivante dall'effetto combinato della riduzione dei crediti e della riduzione dei debiti.

Per quanto concerne la liquidità derivante dall'area della gestione degli investimenti si evidenzia un saldo negativo di liquidità pari a - € 4.354.944 (B).

Viceversa, la gestione dell'area dei finanziamenti esprime un aumento della liquidità nel 2017 pari a € 7.649.087 (C), attribuibile all'azzeramento dell'anticipazione, come già verificatosi al 31/12/2016.

Quest'ultima circostanza segnala un fatto altamente positivo per l'Azienda. Infatti, da un lato si riducono, fino ad azzerarsi, gli interessi passivi per anticipazione di cassa e dall'altro si acquisisce liquidità (cassa) per una più agevole gestione finanziaria.

L'analisi dell'utilizzo delle fonti e degli impieghi, pertanto, evidenzia un saldo di gestione monetaria positiva pari a € 19.550.1623, in linea con la gestione finanziaria descritta nei precedenti paragrafi.

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario delle variazioni di liquidità dell'esercizio 2017.

ANALISI DI BILANCIO 2017 – INDICI E FLUSSI

 AZIENDA OSPEDALIERA "PAPARDO" RENDICONTO FINANZIARIO		Importi: Euro	
SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO		2017	2016
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE			
(+)	risultato di esercizio	242.463	105.393
	- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
(+)	ammortamenti fabbricati	3.274.839	3.267.494
(+)	ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	5.682.631	6.196.686
(+)	ammortamenti immobilizzazioni immateriali	193.128	206.813
	Ammortamenti	9.150.598	9.670.993
(-)	Utilizzo finanziamenti per investimenti	-8.069.128	-7.850.731
(-)	Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donaz., plusvalenze da reinvestire	-17.573	-2.278
	utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva	-8.086.701	-7.853.009
(+)	accantonamenti SUMAI	0	0
(-)	pagamenti SUMAI	0	0
(+)	accantonamenti TFR		
(-)	pagamenti TFR		
	- Premio operosità medici SUMAI + TFR	0	0
(+/-)	Rivalutazioni/svalutazioni di attività finanziarie	0	0
(+)	accantonamenti a fondi svalutazioni	5.673	8.753
(-)	utilizzo fondi svalutazioni*		
	- Fondi svalutazione di attività	5.673	8.753
(+)	accantonamenti a fondi per rischi e oneri	8.837.293	22.835.195
(-)	utilizzo fondi per rischi e oneri	-2.806.196	-4.927.188
	- Fondo per rischi ed oneri futuri	6.031.098	17.908.007
	TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente	7.343.131	19.831.384
(+/-)	aumento/diminuzione debiti verso stato	0	0
(+/-)	aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	0	0
(+/-)	aumento/diminuzione debiti verso comune	0	0
(+/-)	aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche	131.903	92.676
(+/-)	aumento/diminuzione debiti verso arpa	0	0
(+/-)	aumento/diminuzione debiti verso fornitori	-867.699	-2.895.327
(+/-)	aumento/diminuzione debiti tributari	-42.955	-860.151
(+/-)	aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza	49.274	-135.459
(+/-)	aumento/diminuzione altri debiti	-2.672.866	68.364
(+/-)	aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)	-3.402.342	-3.729.897
(+/-)	aumento/diminuzione ratei e risconti passivi	-14.712	-417.303
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ stato quote indistinte	0	0
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ stato quote vincolate		
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Regione per gettito addizionali Irpef e Irap		
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Regione per partecipazioni regioni a statuto speciale		
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale		
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Regione -gettito fiscalità regionale	0	0
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Regione - altri contributi extrafondo	-616.091	-1.709
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Regione	15.718.433	-11.246.351
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Comune	0	0
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Asl-Ao	-703.061	-449.907
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ ARPA	0	0
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Erario	-7.988	-2.000
(+/-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ Altri	-903.626	-1.861.146
(+/-)	diminuzione/aumento di crediti	13.487.667	-13.552.360
(+/-)	diminuzione/aumento del magazzino	-1.138.652	852.095
(+/-)	diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino	0	0
(+/-)	diminuzione/aumento rimanenze	-1.138.652	852.095
(+/-)	diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	-19.074	-14.630
	A - Totale operazioni di gestione reddituale	16.256.019	2.969.289

ANALISI DI BILANCIO 2017 – INDICI E FLUSSI

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
(-)	Acquisto costi di impianto e di ampliamento	0	0
(-)	Acquisto costi di ricerca e sviluppo	0	0
(-)	Acquisto Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-138.177	-102.096
(-)	Acquisto immobilizzazioni immateriali in corso	-6.100	0
(-)	Acquisto altre immobilizzazioni immateriali	0	0
(-)	Acquisto Immobilizzazioni Immateriali	-144.277	-102.096
(+)	Valore netto contabile costi di impianto e di ampliamento dismessi	0	0
(+)	Valore netto contabile costi di ricerca e sviluppo dismessi	0	0
(+)	Valore netto contabile Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno dismessi	0	0
(+)	Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali in corso dismesse	0	0
(+)	Valore netto contabile altre immobilizzazioni immateriali dismesse	0	0
(+)	Valore netto contabile Immobilizzazioni Immateriali dismesse	0	0
(-)	Acquisto terreni	0	0
(-)	Acquisto fabbricati	0	-468.921
(-)	Acquisto impianti e macchinari	-299.973	-1.969.719
(-)	Acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche	-2.189.133	-876.600
(-)	Acquisto mobili e arredi	-292.787	-58.876
(-)	Acquisto automezzi	0	-19.700
(-)	Acquisto altri beni materiali	-62.418	-162.201
(-)	Acquisto immobilizzazioni materiali in corso	-1.813.856	-725.944
(-)	Acquisto Immobilizzazioni Materiali	-4.658.167	-4.281.961
(+)	Valore netto contabile terreni dismessi	0	0
(+)	Valore netto contabile fabbricati dismessi	0	0
(+)	Valore netto contabile impianti e macchinari dismessi	248.564	0
(+)	Valore netto contabile attrezzature sanitarie e scientifiche dismesse	198.370	223.939
(+)	Valore netto contabile mobili e arredi dismessi	506	-319.769
(+)	Valore netto contabile automezzi dismessi	0	0
(+)	Valore netto contabile altri beni materiali dismessi	60	5.241
(+)	Valore netto contabile Immobilizzazioni Materiali dismesse	447.500	-90.589
(-)	Acquisto crediti finanziari		
(-)	Acquisto titoli		
(-)	Acquisto Immobilizzazioni Finanziarie	0	0
(+)	Valore netto contabile crediti finanziari dismessi		
(+)	Valore netto contabile titoli dismessi	0	0
(+)	Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse	0	0
(+/-)	Aumento/Diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni		
	<i>B - Totale attività di investimento</i>	-4.354.944	-4.474.646
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
(+)/()	diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	0	-1.274.064
(+)/()	diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	2.632.500	4.579.852
(+)/()	diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	0	0
(+)/()	diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	-5.446.946	0
(+)/()	diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31.12.2005)		
(+)/()	Diminuzione/aumento crediti per versamenti a Patrimonio Netto	-2.814.446	3.305.788
(+)/()	Aumento/ diminuzione fondo di dotazione	-890.601	0
(+)	aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	-12.914	-2.710.013
(+)/()	altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto*	11.343.187	6.733.930
(+)/()	aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	11.330.273	4.023.917
(+)/()	aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere*	23.861	-69.912
(+)	assunzione nuovi mutui*		
(-)	mutui quota capitale rimborsata	0	0
	<i>C - Totale attività di finanziamento</i>	7.649.087	7.259.793
	FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)	19.550.162	5.754.436
	Delta liquidità tra inizio e fine esercizio (al netto dei conti bancari passivi)	19.550.162	5.754.436
	Squadratura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo	0	0

Il Dirigente Gest. Ris. Economiche
(Dott.ssa Laura Licitra)

Il Direttore del Dipartimento Amministrativo
(Dott. Giuseppe Venza)

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Marco Restuccia)

Il Commissario Straordinario
(Dott. Paolo La Paglia)